Segnali distensivi da Forza Italia e Ccd. Treu ottimista
Sui fondi integrativi Turci «striglia» Rifondazione

Riforma pensioni, strada in discesa?

Aria distesa sulla riforma previdenziale dopo l'accordo sui fondi pensione. Treu pensa che si potrebbe evitare la fiducia sulla parte più difficile del disegno di legge, che la Camera affronterà la settimana prossima. Da Berlusconi viene il primo sì alla riforma, il Ccd promette il ritiro dei suoi emendamenti. I Progressisti rispondono a Rifondazione sul presunto cedimento alle assicurazioni. Innocenti: «Mera propaganda». Turci: «Accuse ridicole».

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. L'intesa sulla previdenza integrativa, che nella prima metà della prossima settimana dovrebbe sfociare nell'approvazione alla Camera dell'intero articolato su questo capitolo, sembra spianare la strada alla parte più ostica della riforma pensionistica: quella della previdenza obbligatoria compresa la transizione dal vecchio al nuovo sistema. Anche se i Progressisti temono trabocchetti, da parte di Forza Italia e del Ccd giungono segnali rassicuranti, mentre i ministri del Bilancio Rainer Masera del Lavoro Tiziano Treu si mostrano fiduciosi.

Treu ha osservato che se continua il «clima positivo» sui Fondi pensione, «la riforma della previdenza potrà giungere al traguardo entro il 17 luglio, senza dover ricorrere alla fiducia». Nonostante l'ostruzionismo di Rifondazione Comunista, perché – dice il ministro – molti dei suoi emendamenti sono soltanto ostruzionistici: «votato uno ne decadono 50, perché uguali». E dopo il 17 luglio il testo passerebbe al Senato, sperando di chiudere tutto prima della «pausa estiva».

Treu: «Fiducia evitabile»

Ma il ricorso alla fiducia è ancora in campo. Forza Italia appare disponibile a votarla, alle condizioni dettate da Mario Masini: fiducia «accettabile» se posta per superare l'ostruzionismo, «inaccettabile» se posta «per impedire il dialogo e il miglioramento della legge», dialogo che comunque «deve proseguire». Del resto un sì alla riforma viene dallo stesso Silvio Berlusconi. È prima volta che il leader del Polo si pronuncia in proposito, per dire che la riforma «è comunque un risultato», anche se non quello «che sarebbe stato possibile» quando lui era al governo, «senza il plebiscito sindacale e classista a cui assistemmo».

E i capi del Ccd Clemente Mastella e Pier Ferdinando Casini hanno espresso al presidente del Consiglio Dini la loro disponibilità a ritirare gli emendamenti del Ccd (accettano anche la «blindatura» finanziaria?), pur chiedendo parziali correttivi come quello di eliminare l'aumento da sei a otto nel numero dei componenti i consigli di amministrazione degli enti previdenziali. Anche per Mastella «è possibile evitare il voto di fiducia», e almeno dal Ccd non verranno «ostruzionismi né imboscate».

La polemica sui Fondi

Intanto i Progressisti rispondono a Rifondazione che li accusa di aver ceduto alle assicurazioni sulla previdenza integrativa. «Mera propaganda», afferma Renzo Innocenti facendo notare che con l'equiparazione del regime fiscale «non ci sono privilegi per le assicurazioni, ma parità sostanziale fra loro, le banche e gli intermediari finanziari». Lanfranco Turci ha pilotato il parere sui Fondi della commissione Finanze in cui era relatore, e a Rc dice che «parlare di aver ceduto alla lobby assicurativa è ridicolo». Si svendono le liquidazioni? Turci ribalta l'accusa. Il Tfr «oggi è un finanziamento senza costi che i lavoratori fanno alle imprese», ricorda l'esponente progressista, e invece investito nei Fondi «verrà rivalutato e restituito al titolare» come rendita. In effetti se le liquidazioni fossero rivalutate come il Tfr destinato ai Fondi, sarebbero di gran lunga maggiori. E se a Rc premessero davvero i soldi dei lavoratori, dovrebbe difendere sulle barricate la previdenza integrativa.

Accordo cartai: primo recupero dell'inflazione

■ ROMA. Cartai e cartotecnici rinnovano il secondo biennio dei minimi contrattuali ottenendo «il pieno recupero dello scostamento verificatosi nel primo biennio tra dinamica salariale e inflazione reale». La notizia è stata diffusa dai sindacati di categoria (circa 80 mila addetti), che hanno raggiunto l'intesa con Assocarta e Assografici, assistiti da Confindustria e Intersind. Si tratta di un accordo rilevante, poiché è il primo sul secondo biennio salariale che applica l'intesa interconfederale sul costo del lavoro del luglio '93, compreso l'adeguamento all'andamento reale dei prezzi, attualmente oggetto di dibattito e polemiche nel mondo imprenditoriale e sindacale. L'aumento medio lordo per il biennio luglio '95-giugno '97, è di 165 mila lire a regime, di cui 20 mila rappresentano il recupero di poco più dell'1% rispetto alla differenza tra tasso programmato e inflazione reale verificatasi nel primo semestre del '95. Le restanti 145 mila lire mensili derivano invece dall'adeguamento all'inflazione programmata per il biennio, pari al 7,35% (calcolando infatti al 4,7 il tasso annuo corretto dal governo per il '95, il secondo semestre è pari al 2,35%, cui si aggiunge il 3 5% del '96 e l'1,5% programmato per la prima metà del '97). Complessivamente il contratto dei cartai, rinnovato proprio nel luglio '93 con le nuove regole, comporterà a regime nei 4 anni un incremento di 305 mila lire medie lorde.

Al rinnovo – ha sottolineato il segretario nazionale della Filis Cgil Emiliano Baratella – «si è giunti senza scioperi, così come era accaduto per il primo biennio, e nell'arco di tre incontri, applicando l'accordo del luglio '93».

Lo stabilimento Alenia di Pomezia — Casilli/Sintesi

Ericsson: ieri 2.000 in piazza Il 14 luglio tocca all'Alenia

Duemila lavoratori della Ericsson Italia, una delle più importanti società nel settore delle telecomunicazioni, con 7 mila addetti, hanno manifestato ieri a Roma sotto la sede della società, durante lo sciopero nazionale di otto proclamato dai sindacati nazionali e territoriali dei metalmeccanici. Lo sciopero è stato indetto per la rottura delle trattative per la gestione di 365 eccedenze, di cui 150 nel Lazio. Durante la manifestazione i sindacati hanno denunciato la politica della società, che «negli ultimi due anni ha espulso oltre duemila lavoratori». Il 14, invece, sarà la volta dei lavoratori dell'Alenia che manifesteranno a Roma in occasione dello sciopero di 8 ore di tutti i lavoratori del settore aerospaziale promosso da Fiom, Fim e Uilm. La società della Finmeccanica, infatti, ha denunciato 2.400 esuberi per il solo settore aeronautico, 880 dei quali già in cassa integrazione. Per i restanti l'Alenia ha avviato senza accordo con i sindacati le procedure di cigs. Il piano di ristrutturazione dell'Alenia prevede anche la chiusura di due stabilimenti: quello di Corso Marche a Torino e quello di Casoria a Napoli.

Delegato scomodo fa la guardia ai rifiuti

Il caso di Karid prima «punito» e poi reintegrato al suo posto

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIAN PIERO DEL MONTE

■ REGGIO EMILIA. Guardiano dei rifiuti. Tutto il giorno sotto il solleone, tanto che a un certo punto è anche svenuto. Il suo solo compito tener d'occhio i mucchi di scarti di lavorazione, per impedire che vengano mescolati i diversi tipi di materiali. Una mansione inesistente in azienda fino a quel momento, inventata lì per lì solo per punirlo, per umiliarlo. Sì, perché Karid Mohamed, delegato sindacale, nativo di Casablanca, ma in Italia da una decina d'anni, sposato, due figli, ha dato troppi grattacapi all'azienda in cui lavora, la Landini di Castelnovo Sotto, in provincia di Reggio Emilia. La sua colpa è quella di aver svolto il suo ruolo di sindacalista: ha segnalato all'Ispettorato del lavoro il pagamento in nero di una settimana di turni straordinari. La ditta è stata multata e Karid si è trovato da un giorno all'altro scaraventato a far la guardia al pattume.

La vicenda ha scatenato un duro scontro. Una denuncia per comportamento antisindacale è stata presentata al Pretore di Reggio dalle associazioni di categoria di Cgil, Cisl, Uil e verrà discussa questa mattina. Alla vigilia il titolare della Landini ha fatto marcia indietro, lenin ha deciso un gesto distensivo ed ha tolto Karid dal deposito rifiuti riportandolo nello stabilimento, anche se con una diversa mansione. Ma sull'episodio sono ormai puntati gli occhi di istituzioni e organi di informazione. È diventato emblematico di un braccio di ferro più generale con quella parte di imprenditoria che guarda con fastidio ai diritti sindacali, ai vincoli normativi, alle tutele. Non a caso in questa azienda buona parte della manodopera è costituita da immigrati extracomunitari e solo un terzo dei dipendenti ha in tasca una tessera sindacale.

Titolare della Landini - 94 miliardi di fatturato, 240 addetti - è Mirco Landini. Un imprenditore che si è fatto da sè. Da ex operaio delle Reggiane nel dopoguerra ha messo in piedi un'attività di costruzione di manufatti in cemento amianto. E quando, alcuni anni fa, il Parlamento ha messo fuori legge l'amianto, finito sotto accusa come sostanza cancerogena, ha avuto l'abilità di riconvertire la produzione, usando un fibro-cemento di diversa composizione. Mentre altre aziende, obsolete, chiudevano i battenti, la Landini è stata rilanciata. E naviga a vele spiegate godendo della congiuntura economica favorevole.

Il signor Landini non è nemmeno sfiorato dal dubbio di aver esagerato. «Quell'operaio è da tempo che crea problemi. Da gennaio ad oggi è stato a casa per 130 giorni per malattia e infortunio» (ma poi si scopre che Karid ha avuto un'ernia al disco e si è dovuto operare). «Quei soldi li avevano voluti fuori busta gli stessi dipendenti. Noi abbiamo pagato i nostri due milioni di multa, comunque non l'ho messo lì per punizione». Poi si affida all'avvocato Romano Corsi - legale fra i più quotati in città - per spiegare le ragioni della revoca dell'incarico di guardiano dei rifiuti: «Vogliamo sdrammatizzare, ricomporre la frattura. Questo caso è stato giudicato con troppo manicheismo...».

La vertenza potrebbe ora stemperarsi. Anche se Karid non è stato reintegrato nel posto di lavoro che ricopriva prima, ma trasferito in un altro reparto e addetto al taglio delle lastre di cemento. I sindacati prendono atto, pur giudicando il provvedimento «non risolutivo, dato che il rispetto dei diritti e delle regole è un problema più generale all'interno dell'azienda, da affrontare con l'apertura di un tavolo di confronto tra le parti». Per lunedì restano fissate le assemblee dei lavoratori già indette. «Io sono buono come il pane - dice di sè Mirco Landini - ma contro chi colpesta l'azienda sono tremendo». Ed è convinto davvero che il modo migliore di far funzionare la sua impresa sia il pugno di ferro.

CGIL - CISL - UIL
Piemonte

A OTTO MESI DALL'ALLUVIONE

GIÀ STANZIATI L. 10.500.000.000 A FAVORE DELLE AREE PIEMONTESI COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL NOVEMBRE SCORSO

OLTRE 16 MILIARDI RACCOLTI CON IL CONTRIBUTO DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE

I fondi raccolti destinati alla ricostruzione di numerose opere sociali alluvionate (case di riposo, scuole, ospedali, asili, centri sociali e associazioni del volontariato) e per favorire la ripresa produttiva ed occupazionale nelle aziende danneggiate.

La campagna di solidarietà del mondo del lavoro e produttivo lanciata dopo l'alluvione del novembre scorso, ha consentito finora di raccogliere L. 16.000.000.000 per le zone alluvionate del Piemonte.

A questa cifra ammonta il totale complessivo dei contributi affluiti sui conti correnti bancari attivati da CGIL - CISL - UIL (L. 6.100.000.000) e congiuntamente fra Unione Industriale e CGIL - CISL - UIL (L. 10.319.932.000). Si tratta di una grande prova di solidarietà concreta e diretta che ha avuto come protagonisti migliaia di lavoratori, lavoratrici, pensionati e cittadini e di strutture sindacali di tutto il Paese, moltissime imprese e che ancora ad oggi non è conclusa.

Alle migliaia di sottoscrittori che hanno inteso contribuire alla rinascita delle zone così duramente colpite dall'alluvione CGIL - CISL - UIL rivolgono un doveroso ringraziamento.

Sulla base delle somme sin qui raccolte sono stati avviati finanziamenti su oltre trenta opere e servizi di carattere sociale, per un totale di L. 7.419.580.000 mentre L. 2.950.000.000 sono stati destinati – attraverso il sistema Confidi Piemonte – ad incrementare le garanzie sui prestiti richiesti dalle aziende per il ripristino degli impianti danneggiati e per la ripresa produttiva-occupazionale.

Qui di fianco forniamo il quadro riassuntivo delle opere finanziate con relativi impegni di spesa.

Vanno inoltre segnalate le decine di interventi realizzati con forme di solidarietà diretta nelle zone e nei comuni alluvionati da parte di molte strutture sindacali territoriali sia del Piemonte che di numerose regioni d'Italia tra cui le più significative sono:

- **lavoratori ATM di Milano** L. 230.000.000 **Casa di Riposo per anziani di S. Michele Mondovì**
- **lavoratori tipografi del veronese** L. 154.000.000 **Aziende e lavoratori artigiani tipografi dell'Albese**
- **lavoratori, cittadini e pensionati bolognesi** L. 312.000.000 **Casa di Riposo Ottolenghi di Alba**
- **pensionati della Toscana** L. 100.000.000 **Centro "C. Pavese" di S. Stefano Belbo**

Sono all'esame della Commissione Regionale e Nazionale ulteriori progetti che riguardano opere sociali di rilevante importanza come: l'edificio storico comunale di Cortemilia (Cn), Scuola Materna Rocchetta Tanaro (At), Ospedale Maggiore di Alessandria sala Angiografo-digitale, Scuola Media di Asti e altri progetti di piccole entità per un totale complessivo di 6.000.000.000 di lire.

CGIL - CISL - UIL così come nella prima fase dell'emergenza sono state in primissima linea a sostegno delle popolazioni colpite con generi di prima necessità, con fornitura di materiali e migliaia di volontari, così oggi, sono ancora impegnate per una rapida e concreta ripresa della normalità nella vita sociale ed economica nelle zone colpite.

Tutto questo è stato possibile dall'eccezionale solidarietà pervenuta da ogni parte del Paese che ha attenuato in modo significativo le lentezze burocratiche dello Stato

INTERVENTI SU ZONE ALLUVIONATE CON FONDI RACCOLTI AL 19/6/95

ZONA	CGIL-CISL-UIL	CGIL-CISL-UIL UNIONE INDUSTRIALI
ALESSANDRIA		
– Casa di Riposo "M. T. Michel"	100 000 000	150 000 000
– Com. Università: per lab. macchine elettron.		350.000.000
– Ospedale S. Biagio per ricostr. cucine e mense		2.000.000.000
– Politecnico per laboratorio informatico		350 000 000
– Ospedale infantile "Arrigo"	427 358.750	
– Ass. Handicappati "Idea"	11.000.000	
Totale Alessandria	**538.358.750**	**2.850.000.000**
ASTI		
– Palestra SS. Annunziata Tanaro di Asti		50.000 000
– Scuola Media Statale Canelli	20.000.000	
– Casa di Riposo Anziani Castello D'Annone		75 000 000
– Casa di Riposo Anziani Incisa Scapaccino		65.000.000
– FIDAS Canelli		60.000.000
– Area attrezzata per anziani Lungo Tanaro		50.000.000
– Scuola Elementare Asti		170 000 000
– Casa di Riposo Canelli	135.000.000	
– Scuola Media Statale S. Rocchetta Tanaro		300 000 000
Totale Asti	**155.000.000**	**770.000.000**
VERCELLI		
– Asilo nido Serravalle Sesia		100 000.000
– Autoambulanza per Handicappati Trino		80 000 000
Totale Vercelli		**180.000.000**
CUNEO		
– Istituto Baruffi Ceva		150.000 000
– Centro Sociale S. Stefano Belbo		800.000 000
– Palazzina Scolastica Ormea		100.000.000
– Alloggi prima assistenza Bosio		30 000 000
– Acquisto automezzo Cortemilia		50 000.000
– Acquisto automobile per Comunità Prunetto		30.000.000
– Centro Sociale Fangliano	80 000 000	200 000.000
– Scuola Media di Garessio		100.000 000
– Casa di Riposo Ottolenghi Alba	350.000.000	350 000.000
– Centro Polivalente Servizi Comunali Clavesana	120 000.000	
– C.R.I. Alba	50 000 000	
– Centro Formazione Professionale Ceva		50 000 000
Totale Cuneo	**600.000.000**	**1.850.000.000**
TORINO		
– Croce Rossa Santena		50 000 000
– Casa di Riposo Forchino Santena		145 000 000
– Asilo Nido Comunale Santena		250 000 000
Totale Torino		**445.000.000**
– Primi interventi nei giorni dell'alluvione	21.221.773	
– Fondo Confidi per garanzia prestiti aziende (To-Cn-At-Al-Biella)		2 950 000 000
Totale	**21.221.773**	**2.950.000.000**
TOTALE GENERALE	**1.314.580.523**	**9.055.000.000**